



**Intervento**

# L'efficacia della chiropratica anche nella prevenzione

■■■ Il Dr. Andrea Clementoni, laureato nella più antica e prestigiosa università di chiropratica, il Palmer College negli Usa, ha lavorato in clinica in America, e dopo alcune esperienze di volontariato nelle riserve indiane e in Bolivia, è in Italia, dove esercita come chiropratico a Bergamo, Milano e Novara. Mi riceve presso il Centro di Radiologia e Fisioterapia di Gorle (Bg), una struttura polispecialistica, accreditata Asl, che fornisce servizi sanitari e trattamenti terapeutici di elevato livello e qualità. Nato nel 1984, il Centro si avvale della collaborazione di specialisti di sperimentata competenza ed esperienza nelle diverse branche della medicina e della diagnostica. Clementoni ha recentemente partecipato a una ricerca clinica approvata dalla Regione Lombardia sull'efficacia della chiropratica in pazienti affetti da ernia del disco. Mi dice che «la chiropratica moderna ha sempre più riconoscimenti riguardo la sua utilità. La ricerca scientifica ha acquisito da tempo che la chiropratica è efficace per lombalgia (mal di schiena con o senza ernie), mal di testa, postumi da colpo di frusta, dolori artrosici. Più recenti studi su vertigini, ipertensione arteriosa, problemi del ciclo mestruale, ansia, coliche e otiti infantili e altri problemi organici dimostrano che non è utile solo per problemi articolari e che è sicura sin dall'infanzia. Inoltre la chiropratica è del tutto naturale e non

fa uso di farmaci, che presentano ben noti effetti collaterali».

**Mi dica in breve la storia di questa disciplina.**

«La chiropratica (dal greco "eseguire con le mani") è nata a Davenport in Usa a fine '800. Palmer fu il suo pioniere: per primo intuì che una correzione specifica manuale della colonna vertebrale, a causa dello stretto legame tra la struttura della spina dorsale e il sistema nervoso, poteva avere effetti positivi sul benessere e la salute. Dai primi studi sulle modalità con cui rilevare, correggere e prevenire le disfunzioni del sistema nervoso, grazie allo sviluppo di corsi universitari, la chiropratica si è evoluta in scienza sanitaria e del benessere naturale ed è divenuta la terza professione sanitaria primaria in Usa, dopo medico e odontoiatra. In Italia l'AIC (Associazione Italiana Chiropratici) ha attivo un numero verde 800-017806 e il sito [www.chiropratica.it](http://www.chiropratica.it)».

**Qual è la differenza con l'osteopatia?**

«Il corso di laurea in chiropratica prevede almeno sei anni a tempo pieno ed è attivo da tempo nei Paesi più avanzati quali Usa, Inghilterra, Canada, Australia, Danimarca. Non tutti sanno che a differenza dell'osteopatia la chiropratica è stata (dal 2007) già riconosciuta anche dalla legge italiana come professione sanitaria primaria».

**In che senso è una disciplina "olistica"?**

«Viene definita una "disciplina olistica" perché considera l'uomo nella sua interezza, sul presupposto che l'equilibrio dell'organismo dipenda da tre fattori: biochimico, fisico e psicologico (il cosiddetto "triangolo della salute" i cui tre lati coincidono con i tre aspetti fondamentali dell'essere umano). Le condizioni di equilibrio e quindi di salute sono buone solo quando esiste armonia tra questi tre aspetti: malesseri e dolori sono causati da un indebolimento di uno dei tre elementi del nostro equilibrio. La chiropratica individua le disfunzioni che causano questa disarmonia, attraverso tecniche specifiche apporta le correzioni necessarie a ristabilire il corretto equilibrio neuromuscolo-scheletrico. Il dottore in chiropratica dispone di un background accademico e professionale ben più solido di quello che nell'immaginario collettivo è "un'aggiustaossa"».

**Com'è il metodo e i campi d'azione?**

«Il Chiropratico interviene con un trattamento manuale specifico a correggere le riscontrate sublussazioni vertebrali. Non si tratta di massaggi, né di manipolazione generica della colonna vertebrale. La specifica manipolazione chiropratica utilizza protocolli clinici standard e consiste nell'applicazione di una forza minima e ben dosata su una singola vertebra o un'articolazione limitata nella sua funzione. L'articolazione bloc-

cata o disfunzionale viene mos-sa leggermente in modo indolore con eliminazione dell'irritazione sul nervo e recupero dell'appropriata funzionalità. Con il corretto allineamento della colonna vertebrale il paziente recupera anche la mobilità perduta con diminuzione graduale del dolore. La professione chiropratica fa anche uso di tecniche specifiche non manipolative e di speciali lettini che il dottore sceglie in base alle condizioni del paziente: per esempio in presenza di osteoporosi, donna incinta, bambini».

**Quali sono le indicazioni e le controindicazioni?**

«La maggior parte delle persone si rivolge al chiropratico a dolore già insorto (in genere lo fa per mal di schiena, sciatalgia, cefalea, torcicollo, vertigini, acufeni, o problemi legati all'artrosi, colpi di frusta etc) perché è poco noto che la chiropratica ha anche efficacia preventiva. La ragione è semplice: le disfunzioni dell'apparato neuromuscolo-scheletrico, su cui la chiropratica agisce, possono essere presenti già prima della comparsa dei sintomi. Per questo, anche una volta risolto il disturbo, il chiropratico consiglia di sottoporsi a una visita di controllo periodica. Assai limitate le controindicazioni: principalmente fratture molto recenti e tumori ossei, mentre osteoporosi e precedenti operazioni chirurgiche alla colonna rilevano solo per le cautele da adottare nella scelta delle tecniche di trattamento».

www.ecostampa.it

024947